



Al Presidente del Consiglio regionale
Cons. Marco Vincenzi

~~RISOLUZIONE~~
~~ORDINE DEL GIORNO~~

Oggetto: “Sessione europea 2021. Indirizzi sulla “Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale – anno 2020”, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge regionale del 9 febbraio 2015, n. 1, recante “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio” (Decisione di Giunta regionale n. 6 del 30 marzo 2021)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Visto l’articolo 117, quinto comma, della Costituzione, il quale prevede che “*Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari [...]*”;

Vista la legge statutaria dell’11 novembre 2004, n. 1, (Nuovo Statuto della Regione Lazio) e successive modifiche, e in particolare, l’articolo 10, comma 4, che dispone che “*la Regione, concorre con lo Stato e le altre Regioni alla formazione della normativa comunitaria e dà immediata attuazione agli atti dell’Unione europea*”;

Vista la legge regionale 9 febbraio del 2015, n. 1, concernente “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”, e in particolare l’articolo 10 ai sensi del quale “*il Consiglio regionale si riunisce in apposita sessione europea per la trattazione di tutti gli aspetti inerenti la politica dell’Unione europea di interesse regionale*”;

Considerato che il comma 2 del suddetto articolo 10 della l. r. 1/2015, dispone che “*nel corso della sessione europea, il Consiglio regionale:*

- a) *esamina ed approva la proposta di legge regionale europea di cui all’articolo 9;*
- b) *esamina la relazione informativa annuale di cui all’articolo 11, ed approva anche su impulso della commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei, eventuali atti di indirizzo alla Giunta regionale entro il 30 giugno*”;

Vista la “Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale – anno 2020”, ai sensi degli articoli 10 e 11 della l. r. n. 1 del 2015 (Decisione di Giunta regionale n. 6 del 30 marzo 2021), così suddivisa:

sezione I - Le attività svolte dalla Regione Lazio in ambito europeo e nazionale;

sezione II - Lo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'unione europea;

sezione III - Lo stato di avanzamento dei programmi e dei progetti di cooperazione territoriale della Regione finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei (gestione condivisa);

sezione IV - Lo stato di avanzamento dei progetti finanziati dall'unione europea (gestione diretta);

sezione V - Gli orientamenti e le priorità politiche della Giunta regionale per l'anno 2021;

Considerato che le Assemblee legislative regionali, in quanto titolari di poteri legislativi, partecipano al processo di formazione delle decisioni europee ai sensi del Protocollo n. 2, "sull'applicazione del principio di sussidiarietà e proporzionalità" allegato al Trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea;

Considerato che il Consiglio regionale, in virtù del principio di leale collaborazione con la Giunta regionale previsto dalla l. r. n 1 del 2015, deve avere un ruolo attivo nella partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche europee di interesse regionale, e nell'ambito delle proprie competenze istituzionale di indirizzo e controllo verificare la coerenza degli interventi nei documenti economici e di programmazione attuati sulla base delle linee strategiche europee e nazionali;

Visto il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID – 19, (*Next Generation EU, NGEU*), e il regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il *Quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2021-2027*;

Considerato che Next Generation EU (NGEU) è uno strumento di natura emergenziale, temporanea e una tantum, che integra il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, utilizzabile esclusivamente ai fini della risposta alla crisi e delle misure per la ripresa per creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide attuali e future, in virtù del quale la Commissione europea è autorizzata a sollecitare prestiti sui mercati dei capitali per un ammontare totale di 750 miliardi di euro, 390 dei quali destinati a sovvenzioni e 360 a prestiti ripartiti tra gli Stati membri, e che tra l'altro contempla:

a) un Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, istituito ai sensi del regolamento (UE) 2021/24, che fornisce risorse agli Stati membri attraverso prestiti e sovvenzioni per finanziare investimenti e riforme che promuovano la coesione, aumentino la resilienza delle economie dell'UE e ne promuovano la crescita sostenibile, per raggiungere traguardi che gli Stati medesimi sono chiamati a individuare sulla base di Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR);

b) un Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (*REACT-EU*) regolamento (UE) 2020/2221, che assegna risorse supplementari, per gli anni 2021-2022, alla politica di coesione, allo scopo di rafforzare l'economia e l'occupazione nelle regioni maggiormente colpite dalla pandemia COVID-19 e dalle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia;

Considerato che il Governo ha elaborato e trasmesso in data 25 aprile 2021 al Parlamento il testo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), oggetto di comunicazioni del Presidente del Consiglio alle Assemblee di Camera e Senato il 26 e 27 aprile, e quindi ufficialmente trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2021 il testo definitivo del

PNRR da ultimo approvato dal Consiglio europeo con la “Proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia” COM (2021) 344 final del 22 giugno 2021;

Considerato che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza delinea un “pacchetto completo e coerente di riforme e investimenti” per il 2021-2026, necessario ad accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF), perno della strategia di ripresa post-pandemica finanziata tramite il programma Next Generation EU (NGEU) con il resto della programmazione nazionale aggiuntiva, in coerenza sia con le indicazioni del Regolamento che istituisce il Dispositivo, sia con le priorità per paese individuate nell'ambito del semestre europeo e nelle raccomandazioni del Consiglio;

Visto il regolamento n. 2020/2220 che adotta le disposizioni transitorie per l'erogazione del sostegno attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) sino a quando verrà adottato il Piano Strategico PAC, il quale prevede un periodo transitorio fino al 31 dicembre 2022 che comporta, in primis, l'estensione di due anni dei Programmi di Sviluppo Rurale (che beneficeranno delle risorse finanziarie previste nel nuovo QFP, nel frattempo definitivamente approvato e Next Generation EU), nonché il mantenimento dell'attuale assetto normativo degli aiuti della PAC, e che pertanto la riforma della PAC sulla quale sono tuttora in corso i negoziati si applicherà dal 2023 al 2027;

Considerato che la nuova politica agricola intende rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione, nonché rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali, integrando tali finalità con l'obiettivo trasversale di ammodernamento del settore promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo, e che uno dei punti centrali nella definizione della nuova PAC è rappresentato dal contributo dell'agricoltura europea agli obiettivi della transizione climatica e nel percorso verso la sostenibilità alimentare, sociale ed economica;

Visto che il nuovo modello di attuazione prevede l'elaborazione, da parte di ciascuno Stato membro, di un Piano strategico nazionale per il periodo 2023-2027, le cui azioni dovranno concorrere al raggiungimento di una serie di obiettivi attraverso la programmazione e l'attuazione degli interventi previsti in entrambi i pilastri della PAC, la cui proposta dovrà essere trasmessa alla Commissione europea entro il 1 gennaio 2022.

Considerato che le autorità competenti a livello regionale saranno coinvolte nella preparazione del Piano strategico nazionale;

Considerato che la sfida che l'Europa ha dinanzi a sé impegna tutti i livelli di governo, europeo, nazionale e territoriale, in un quadro nel quale il livello di governo statale avrà la responsabilità della programmazione e del coordinamento delle politiche pubbliche, mentre le Regioni dovranno concorrere alla ricerca delle priorità di intervento nella fase di programmazione in una prospettiva di lungo periodo, e assicurare nella fase esecutiva che le risorse disponibili siano concretamente utilizzate per lo sviluppo dei rispettivi territori;

Considerato che l'utilizzo delle risorse dell'UE e della programmazione nazionale e regionale passa, quindi, attraverso il costante confronto tra la Giunta regionale con il Governo

nazionale, anche nell'ambito del sistema delle Conferenze, e si concreta poi nei Documenti e negli strumenti di programmazione economico-finanziario regionali predisposti dalla Giunta regionale e discussi e votati dal Consiglio regionale;

Ravvisata la necessità che le principali linee strategiche di sviluppo regionali devono tener conto del fatto che superata la fase emergenziale occorrerà far ripartire l'economia e la società regionale, secondo una visione aggiornata che tenga conto della drammaticità dell'esperienza vissuta in questo periodo e conferisca al sistema economico-produttivo e sociale della Regione un modello di sviluppo sostenibile e resiliente agli shock sanitari, economici e ambientali, puntando sui punti forza del sistema socio-economico regionale e intervenendo là dove si rilevino i maggiori disagi;

Vista la proposta di politica unitaria regionale per il 2021-2027 recepita nel documento *“Un Nuovo Orizzonte di progresso socio-economico – linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027”* approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 13 del 22 dicembre 2020;

Preso atto del lavoro istruttorio svolto dalla II Commissione consiliare permanente affari europei, e in particolare della Risoluzione approvata il 23 giugno 2021 concernente: “Indirizzi relativi alla “Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale – anno 2020”;

Rilevata l'importanza della sessione europea del Consiglio regionale quale occasione istituzionale annuale per la trattazione di tutti gli aspetti inerenti la politica dell'Unione europea di interesse regionale e per l'espressione di indirizzi generali alla Giunta relativamente all'esercizio delle proprie funzioni in ambito europeo.

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA

il Presidente della Regione e la Giunta regionale a porre in essere gli adempimenti e le attività di seguito indicati:

A) per quanto riguarda la riprogrammazione dei Programmi operativi regionali 2014 – 2020 e la Programmazione europea 2021 – 2027

1) a proseguire gli impegni assunti per il finanziamento di tutte le iniziative di contrasto all'evoluzione dell'emergenza da pandemia Covid-19 riconducibili alle 5 priorità previste nell'ambito dell'**Accordo relativo alla “Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014- 2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020”** sottoscritto con il Ministero per il Sud e la Coesione territoriale, alleviando gli oneri amministrativi e, in particolare, adeguando in tempi rapidi gli inviti a bandi attraverso la previsione di procedure semplificate, tempestive e trasparenti al fine di garantire la completa utilizzabilità dei fondi a disposizione da parte dei beneficiari ;

2) a garantire un costante rapporto di informazione e condivisione delle scelte con il Consiglio sull'impiego delle risorse o su qualsiasi negoziato o accordo, a livello nazionale ed europeo, che preveda la riprogrammazione o rimodulazione delle **risorse ancora disponibili dei Programmi Operativi Regionali (POR) 2014 – 2020** e sull'utilizzo delle risorse previste

per gli interventi previsti dal **nuovo Piano Sviluppo e Coesione Lazio** finanziato dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), anche al fine di tenere conto degli indirizzi del Consiglio regionale;

3) a prevedere, nella ridefinizione delle risorse del **Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC)**, già assegnate alla Regione Lazio, misure per sostenere il sistema economico-produttivo nei settori maggiormente colpiti dall'emergenza epidemiologica, indirizzando nel contempo risorse pubbliche verso investimenti produttivi e riforme strutturali finalizzati ad ottenere una crescita sostenibile, economica, ambientale e territoriale, attraverso scelte più decise di differenziazione e di concentrazione laddove si rilevino maggiori disagi;

4) a proseguire nella direzione di una programmazione coordinata attraverso la **massimizzazione tra le diverse fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali** destinate alla sostenibilità economica, sociale, ambientale e territoriale, in modo da attingere a tutte le risorse disponibili per attivare ogni azione utile al rilancio della competitività e a promuovere e garantire il benessere dei cittadini e dei territori, scongiurando sovrapposizioni di misure e finanziamenti sugli stessi settori ed iniziative;

5) a proseguire, alla luce degli obiettivi prioritari e delle misure di intervento individuate nella proposta di politica unitaria regionale per il 2021-2027, recepita nel documento **“Un Nuovo Orizzonte di progresso socio-economico – linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027” (Indirizzi 2027)**, già approvato e tuttora in fase di stesura per la presentazione alla Commissione europea, nella destinazione delle risorse declinate in misure di investimenti coerenti e sinergiche a beneficio di tutto il territorio, anche al fine di riorientare, ove necessario, gli indirizzi contenuti nel documento **“Indirizzi 2027”**, sulla base degli obiettivi e missioni di intervento relativi a progetti omogenei e coerenti previsti dal **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)** aggiornato dal nuovo Governo e da ultimo approvato dal Consiglio europeo con la Comunicazione COM (2021) 344 final del 22 giugno 2021, informando periodicamente il Consiglio sugli sviluppi;

6) a intraprendere ogni azione utile in sede di confronto con il Governo per garantire il coinvolgimento della Regione nella definizione delle risorse previste dal PNRR necessarie per l’attuazione degli interventi individuati nell’**Atto di indirizzo: #Nextgeneration Lazio: priorità progettuali della Regione Lazio per la definizione del PNRR**” (DEC 5 novembre 2020 n. 61), informando periodicamente il Consiglio regionale anche al fine approvare eventuali atti di indirizzo;

7) a informare il Consiglio regionale in ordine alle misure previste dal documento **Strategia regionale di Sviluppo sostenibile (SRSvS) “Lazio regione partecipata e sostenibile”** approvato dalla Giunta, anche al fine di approvare eventuali atti di indirizzo;

8) a garantire un’informazione tempestiva e qualificata al Consiglio regionale circa le attività di partecipazione ai tavoli negoziali nazionali ed europei finalizzati alla definizione dei contenuti e alla quantificazione delle risorse a disposizione della Regione Lazio per la prossima programmazione dei **Programmi Operativi Regionali (POR) 2021 – 2027** legati all’utilizzo dei **Fondi strutturali e di Investimento europei (SIE) 2021 – 2027**, anche al fine di garantire la più ampia partecipazione dei rappresentanti delle istanze socio-economiche regionali, gli enti locali e le loro forme associative, ai sensi di quanto stabilito dall’articolo 15 bis comma 2, della legge regionale n. 1 del 2015;

9) a valorizzare il modello di *governance* multilivello rafforzando in particolare le competenze in capo alle autorità regionali competenti per la pianificazione e la capacità amministrativa, tecnica e gestionale degli enti locali per il miglioramento dell'efficienza organizzativa, al fine di utilizzare appieno le risorse dei Fondi strutturali e di Investimento europei (SIE) nel periodo 2021-2027;

10) a proseguire, nell'ottica della transizione digitale, l'obiettivo della semplificazione amministrativa riducendo i tempi e i documenti da produrre per accedere ai bandi, introducendo nuovi strumenti digitali, anche prevedendo la creazione di uno "sportello digitale unico" che consenta di semplificare la gestione dei procedimenti amministrativi di particolare rilevanza al fine garantire la piena interoperabilità dei dati e la riduzione degli eccessivi oneri burocratici;

B) per quanto riguarda la conformità dell'ordinamento regionale alla normativa europea e le procedure di infrazione

1) a garantire il periodico adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea attraverso la presentazione della legge regionale europea ai sensi degli articoli 8 della legge regionale n. 1 del 2015;

2) a perfezionare la relazione annuale al Consiglio regionale in modo da far emergere le "risultanze della verifica sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea contenute nella relazione di cui all'art. 8 comma 2" ai sensi di quanto stabilito all'articolo 11, lettera h) della legge regionale n. 1 del 2015;

3) a monitorare il recepimento statale della legislazione europea divenuta applicabile al fine di garantire il successivo adeguamento nell'ordinamento regionale ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale n. 1 del 2015 e ss. mm.;

4) ad informare periodicamente il Consiglio regionale, anche attraverso la Commissione consiliare competente in materia di affari europei, sulle eventuali procedure di infrazione e sui casi di EU Pilot aperte a carico dello Stato per inadempienze imputabili alla Regione, dello stato della procedura in cui si trovano e delle misure già adottate e che si prevede di adottare per chiuderle;

C) per quanto riguarda il Programma di sviluppo rurale finanziato dal FEASR e il futuro della Politica Agricola Comune UE 2021 - 2027

1) a proseguire tutti gli impegni assunti a favore delle **Tipologie di Operazioni (TO)** individuate nell'ambito della rimodulazione del Programma di sviluppo rurale (PSR) come conseguenza diretta dell'emergenza da pandemia Covid-19, utilizzando la dotazione finanziaria aggiuntiva sulle misure esistenti che contribuiscono direttamente alle **Azioni Cardine (AC)** in grado di produrre cambiamenti strutturali nel territorio e nell'economia regionale;

2) a prevedere, nella **riprogrammazione prevista nel corso del 2021**, un aumento della dotazione finanziaria e della capacità di spesa, anche al fine di utilizzare quote di risorse residue a favore degli **Obiettivi tematici**: "indennità delle aziende ubicate in zone svantaggiate montane" e del "primo insediamento giovani agricoltori";

3) a realizzare le **misure prioritarie** già impegnate e in ritardo di attuazione a causa dell'insorgere della pandemia Covid-19, e a velocizzare i pagamenti nel corso del 2021;

4) a favorire la realizzazione di interventi volti a incentivare il **ricambio generazionale in agricoltura**, intervento essenziale per continuare a sostenere l'avvio di nuove aziende agricole e produrre cambiamenti strutturali nel territorio e nell'economia regionale;

5) a introdurre forme complementari di sostegno al reddito per i giovani agricoltori, al fine di garantire un sostegno aggiuntivo al reddito nella fase successiva all'avviamento della propria attività;

6) a potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative;

7) a intraprendere ogni azione utile presso il Governo e l'Unione europea affinché nei negoziati in corso sull'elaborazione del **Piano strategico nazionale della nuova PAC**, venga considerata la possibilità di destinare maggiori risorse a sostegno dei giovani agricoltori e l'incremento della percentuale dei pagamenti diretti agli agricoltori per alimentare un fondo di mutualizzazione pubblico-privato che possa intervenire in caso di eventi catastrofici.

D) per quanto riguarda gli orientamenti e le priorità politiche della Giunta regionale per l'anno 2021

1) nel quadro della più ampia strategie del **Green Deal** europeo, si sottolinea l'importanza di mettere in campo strategie in grado di garantire un'efficace transizione ecologica verso l'azzeramento delle emissioni climalteranti per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050, in linea con la strategia europea, e il passaggio al 100% di energie rinnovabili entro il 2035, agendo principalmente su tre fronti: energia, edilizia, mobilità al fine di attuare uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Inoltre, si ribadisce la necessità di implementare azioni concrete integrate con la Strategia regionale di Sviluppo sostenibile (SRSvS) "Lazio regione partecipata e sostenibile" che, in linea con l'Agenda 2030, sia in grado di accelerare i risultati in materia di qualità dell'aria e di attuare concretamente un modello di sviluppo green, capace di creare buona ricchezza e nuovi posti di lavoro, e in particolare, si sottolinea la necessità di prevedere adeguate risorse cogliendo altresì tutte le opportunità derivanti dalla definizione degli strumenti finanziari della nuova programmazione 2021-2027;

2) perseguire, nell'ambito della revisione del "**Pacchetto sull'economia circolare**" proposto dalla Commissione europea di una totale revisione dell'attuale modello lineare di produzione e consumo (prendere-produrre-smaltire) per sostenere la lotta contro il cambiamento climatico e un modello di crescita sostenibile, azioni che in coerenza con il Piano d'azione per l'economia circolare migliorino metodologie per la riduzione, riutilizzo dei materiali e il loro riciclaggio e, in particolare, si ribadisce l'importanza di tenere in considerazione lo sviluppo dell'economia circolare a supporto delle imprese per la transizione dei sistemi produttivi e per la valorizzazione delle filiere in ottica circolare, per la ricerca di nuovi materiali e, in generale, per l'innovazione nella gestione dei rifiuti;

3) perseguire, attraverso iniziative di sensibilizzazione, formazione ed informazione ma anche attraverso progetti di carattere concreto, una effettiva parità di genere;

4) affermare concretamente i principi cardine dello Stato di diritto quali l'autodeterminazione dell'individuo, il principio di separazione dei poteri, del principio di legalità e l'effettività della tutela giurisdizionale;

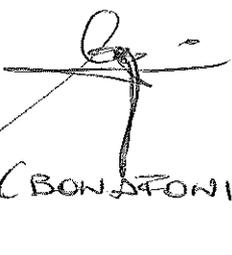
5) garantire la piena attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, implementando soluzioni istituzionali e modelli di presa in carico che concretizzino la loro effettiva partecipazione alle realtà sociali in cui vivono e di cui sono parte;

6) intraprendere ogni azione utile a livello europeo affinché si promuovano azioni concrete per garantire il superamento dell'aspetto punitivo della pena, prestando attenzione allo sviluppo di competenze pratiche e alla riabilitazione dei detenuti al fine di consentire il buon esito del reinserimento sociale e l'ottimale utilizzo dei percorsi di giustizia riparativa;

7) garantire effettivi percorsi di inclusione ed accoglienza nei confronti dei migranti e dei rifugiati anche attraverso il coinvolgimento della società civile e delle organizzazioni operanti nel settore;

8) promuovere il rilancio del progetto europeo con una strategia che punti a promuovere la cultura europea sul territorio regionale per diffondere i valori comuni di cittadinanza, di libertà, tolleranza e non discriminazione, in modo da accrescere la comprensione delle politiche dell'Unione europea al livello di autorità locali e dei cittadini, e collaborare con il Consiglio per l'organizzazione di eventi tematici e dibattiti con la cittadinanza finalizzati a fornire un contributo ai lavori sulla **Conferenza sul futuro dell'Europa** inaugurata il 9 maggio 2021, in occasione della Giornata dell'Europa

dispone l'invio del presente atto al Presidente della Regione e alla Giunta regionale.

CPMCC-4 
Luca Bonifazi (BONIFAZI)
Piero Lisi (LIPI)
Marta Lotti (LOTTI)
Giovanni Lotti (LOTTI)